

# giovanni **cenna** architettura

## **Scuola elementare Anna Frank**

Ampliamento di un complesso scolastico

## **Scheda tecnica**

**Luogo:** Povegliano Veronese (Vr) - Italia

**Committente:** Comune di Povegliano Veronese

**Cronologia:** 2007-2012

**Importo lavori:** € 1.440.875,05

**Dati principali:** superficie complessiva 1.100 mq

## **Servizi svolti**

**Giovanni Cenna Architettura:** capogruppo, coordinamento, progettazione architettonica, direzione lavori

**Mte Ingegneria:** progettazione impianti

**Studio Ongarelli:** progettazione strutture

**Stefano Signorini:** sicurezza

## **Descrizione progetto**

La scuola: edificio collettivo, spazio di relazione e di integrazione.

Il progetto della scuola Anna Frank è solo apparentemente un progetto di ampliamento del complesso scolastico esistente; è principalmente un progetto di profonda riforma degli aspetti distributivi, funzionali e formali dell'intero complesso, avendo volontariamente assunto il compito di affrontarli e risolverli collegando i due edifici preesistenti per fungere da nuovo ingresso e creare così un'unica scuola.

Tale volontà risulta fondante il principio insediativo; il nuovo edificio è un chiaro ed ordinato collegamento lineare fra i due edifici esistenti ai quali va puntualmente ad innestarsi a quota solai. Il nuovo volume presenta due fronti; quello verso il cortile costituente il sistema di accesso/distribuzione e quello verso sud costituente il fronte continuo delle aule. Dei due edifici preesistenti il più antico è un classico corpo in linea a due piani di impronta primi decenni del XX secolo mentre quello più recente è un'incongrua giustapposizione degli anni '70 completamente incapace di relazionarsi con la preesistenza. Il nuovo fronte sul cortile di accesso si rende permeabile e trasparente, si apre verso lo spazio esterno e si articola attraverso un atrio a doppia altezza contenente la scala. Tale spazio è il fulcro funzionale e distributivo del nuovo edificio e dell'intero complesso. Percorrendolo verticalmente e orizzontalmente è possibile godere della vista dentro/fuori verso i due grandi tigli in fondo al cortile e da fuori è possibile cogliere la vita ed il movimento interno dei bambini che salgono e scendono la scala dal primo piano. Lo spazio è progettato per esperire dinamicamente un luogo che amplifica le relazioni fra i due piani e fra il dentro ed il fuori, avendo concepito la scuola come un luogo di scambio e di relazioni e avendo

# giovanni cenna architettura

considerato gli aspetti distributivi come elementi di mediazione spaziale. Il progetto cerca quindi di contribuire a creare le condizioni affinché si svolga una intensa vita di relazione nella quale sia forte la spinta all'integrazione ed alla socialità.

*“Solo partendo da ogni singolo elemento e facendolo contribuire con la sua propria specificità al tutto si può ottenere un ordine nel quale ogni componente, piccolo o grande, pesante o leggero, ha il proprio spazio in relazione allo specifico ruolo che ricopre nel contesto”. Herman Hertzberger - Lessons for students in architecture. E' questa la lezione che il progetto ha cercato di mettere in pratica nella concezione degli elementi costituenti la “grammatica” dell'edificio. Essi sono così sintetizzabili:*

- La modularità e la rigorosa geometria informante l'edificio determina un organismo semplice e chiaro riordinante gli incerti rapporti formali preesistenti e crea spazi ordinati. Ciò permette altrettanta semplicità nella concezione distributiva degli impianti risolta in uno spazio longitudinale continuo ad essi dedicato sulla copertura (vedi tav.)

- La relazione aula/corridoio è concepita attraverso un muro che non tocca il soffitto essendone distanziato da un sopraluce vetrato continuo che permette alla luce solare proveniente dalle grandi finestre della aule di filtrare ed arrivare al corridoio. Tale sistema è articolato con una sequenza di nicchie murarie, alte come le porte, dove trovano spazio esternamente gli appendiabiti ed internamente arredi per ospitare gli accessori didattici. La scelta della tipologia del pavimento del corridoio conferma ed arricchisce tale principio: l'inserimento di una lunga “soglia” in pietra bianca che costeggia le nicchie separa i due spazi oltre a far percepire la più povera pavimentazione in gres scuro come se fosse un tappeto minimizzandone l'effetto complessivo. (vedi fotografie tavole 03 e 04)

- Le grandi finestre delle aule affaccianti verso sud (in direzione del tessuto edilizio del paese) sono schermate dall'irraggiamento solare da un sistema di brise-soleil orientabili. Il fronte così ottenuto è reso efficace dalla scelta di marcare con una differenza cromatica forte il sistema delle finestre ricompreso fra i marcapiani rispetto allo scuro piano di facciata generale (vedi fotografie tavola 07). Tale principio è lo stesso del fronte nord sul cortile: il “fondo” dell'edificio, contenente il corpo edilizio vero e proprio, è scuro mentre la facciata sporgente che articola il rapporto con lo spazio esterno è candida e trasparente alla luce. L'avancorpo trova anche un rapporto di misura con l'altezza dei due edifici preesistenti, in particolar modo con il volume sul retro dell'edificio preesistente lato ovest.

- Lo spazio a doppia altezza sulla testata del corridoio verso est determina la relazione dell'innesto fra il nuovo edificio e quello preesistente, mediando le differenti altezze degli edifici ed articolando il rapporto visivo fra il piano terra ed il primo.